

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Bari-Bitonto

È l'organismo pastorale istituito dal Vescovo per la promozione ed il coordinamento delle attività caritative e assistenziali della diocesi.

Ha il compito di promuovere le opere di carità perché «sempre più fioriscano e si perfezinino e, possibilmente, se ne creino di nuove» (EI 126), animando al senso della carità le parrocchie e i gruppi, in collegamento con la Caritas italiana. A Bari nasce nel 1975 ad opera di don Vito Diana incaricato dall' Arcivescovo Ballestrero di attualizzare a livello locale quanto disposto a livello nazionale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è: **CARITAS DIOCESANA DI BARI-BITONTO**

Via dei Gesuiti, 20 cap 70122 BARI

Tel.: 080.5237311 E-mail (solo per informazioni): serviziocivile@caritasbaribitonto.it

Persona di riferimento: Giovanna Di Mucci

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

QUESTO E' IL TEMPO-BARI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A012

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

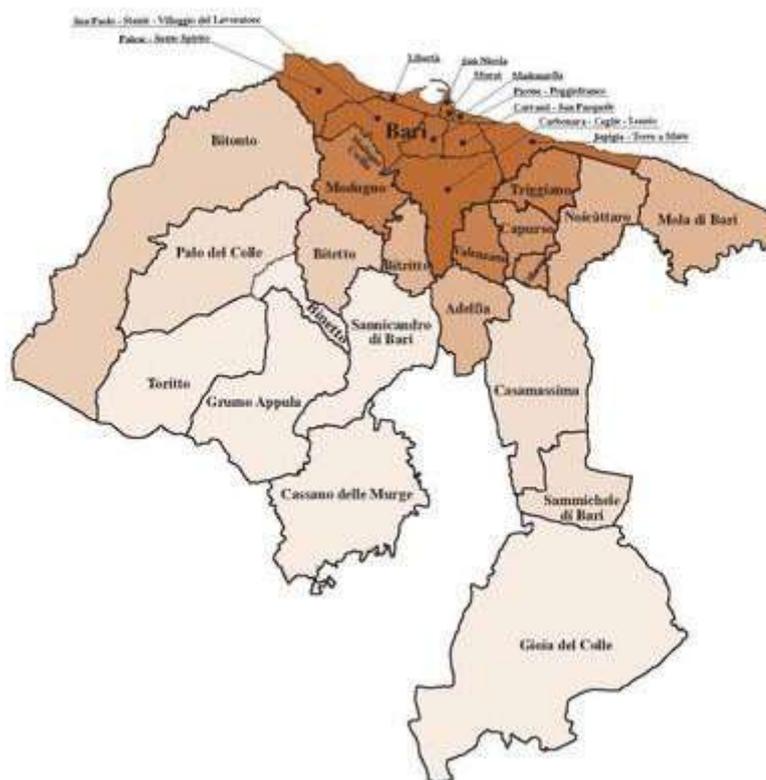
1. ANALISI DEL TERRITORIO SPECIFICO

1.1 Descrizione dell'ambito di intervento del progetto

Il progetto intende rispondere ai bisogni di inserimento, inclusione sociale ed integrazione sociale di adulti in condizione di disagio presenti nella città di Bari e in ventuno comuni limitrofi.

L'ambito di azione è riferito agli adulti, italiani e stranieri, uomini e donne, che si rivolgono al Centro d'ascolto diocesano attivo sul territorio barese da più di 20 anni presenza storica nella città di Bari da quasi dieci anni, e punto di riferimento per 126 parrocchie della diocesi.

Il progetto attraverso l'Osservatorio delle Risorse e delle povertà) si propone di osservare e monitorare il fenomeno delle nuove povertà per cercare di offrire al territorio risposte sempre pronte e vicine ai reali bisogni.



1.2 Analisi dei dati generali disponibili sul bisogno rilevato nel territorio

Considerato l'ampiezza del territorio, al rafforzamento del servizio di centro di Ascolto Diocesano, si associano azioni di sensibilizzazione, osservazione e animazione a livello cittadino. Puntare su un modello sistematico e puntuale di ascolto e osservazione sul territorio, permetterà di ascoltare drammi e sofferenze, ma anche a registrare disponibilità e servizi utili a discernere, a decidere e soprattutto a stimolare le comunità ed il territorio ad azioni concrete di solidarietà. Il Progetto si realizzerà nel contesto socio/territoriale della città di Bari che, all'interno del panorama regionale, si colloca come città più popolosa della regione e di 21 comuni della stessa provincia. La popolazione complessiva presente su questo territorio è di circa 705120 abitanti e comprende 126 Parrocchie.

Popolazione residente nei comuni della città metropolitana di Bari al 01/01/2016.

<i>ab.</i> Comune	<i>ab.</i> Comune	<i>ab.</i> Comune
17.107 <u>Adelfia</u>	27.923 <u>Gioia del Colle</u>	6.631 <u>Sammichele di Bari</u>
327.361 <u>Bari</u>	13.016 <u>Grumo Appula</u>	9.943 <u>Sannicandro di Bari</u>
2.214 <u>Binetto</u>	38.569 <u>Modugno</u>	8.510 <u>Toritto</u>
11.994 <u>Bitetto</u>	25.834 <u>Mola di Bari</u>	27.221 <u>Triggiano</u>
55.644 <u>Bitonto</u>	26.089 <u>Noicattaro</u>	17.999 <u>Valenzano</u>

11.251 Bitritto	21.695 Palo del Colle
15.735 Capurso	
19.954 Casamassima	
14.658 Cassano delle Murge	
5.754 Cellamare	

Fonte: Rilevazione ISTAT, Popolazione residente al 1 Gennaio 2016

L'estensione del territorio, a cui si rivolge l'azione del Progetto, rappresenta già un dato evidente delle molteplici problematiche da affrontare e della necessità di continue e nuove risposte da porre in atto a fronte di bisogni emergenti. Un'attenzione di interventi mirati sarà data alla Città di Bari, territorio in cui sono presenti le sedi di attuazione del progetto (Caritas diocesana Bari-Bitonto/Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, Caritas diocesana Bari-Bitonto/Centro di ascolto), a cui fanno riferimento i disagiati dei paesi limitrofi – non molto distanti dalla Città – le Caritas parrocchiali e i Centri di ascolto parrocchiali.

1.3 Il contesto settoriale

La città di Bari è luogo di gran passaggio e di accoglienza spesso temporanea, dovuto sia alla presenza di una ferrovia, abbastanza trafficata che collega il Nord con il Sud, sia grazie alla presenza del Porto che oltre ad essere luogo di incontro di culture e di nazionalità diverse, è meta e partenza per nuovi paesi dell'Italia, alla ricerca di lavoro e di un'abitazione stabile. Spesso non è facile garantire un vita integrata socialmente nella città di Bari, determinata dal tasso di disoccupazione che è crescente, dovuto alla crisi economica.

In Provincia di Bari il tasso di disoccupazione risulta essere pari al 22.8% (Rilevazione ISTAT 2016). Significative pure le differenze di genere a livello regionale: il tasso di disoccupazione femminile in Puglia fa registrare il 17,5%, contro il 12,5% di quello maschile.

Tasso di disoccupazione	
Prov.di Bari (2016)	22.8%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

È necessario tenere in considerazione la diminuzione delle retribuzioni mensili e la conseguente diminuzione dei livelli dei redditi: in provincia di Bari il 13,42% della popolazione ha un reddito annuo pari a €. 8.000,00 e il 20,76% pari a €. 10.000,00. Qualsiasi sia la soglia che si prende in considerazione appare evidente come una larga parte della popolazione versare in situazioni di forte disagio economico e sociale. Inoltre, la dispersione scolastica è un fenomeno che genera povertà. In Puglia i ragazzi tra i 18 e i 24 anni usciti precocemente dai percorsi formativi sono il 24,3%, contro il 18,8% a livello nazionale (3,8%) (Fonte MIUR). E' un dato che pone la regione in

una posizione molto distante dalla soglia del 10% fissata da Lisbona 2020. Questo fenomeno caratterizza la città di Bari, soprattutto nei quartieri periferici. Questo genera marginalità sociale ed economica che generalmente conduce molti giovani a vivere in condizioni di povertà, precludendo loro percorsi di crescita professionale, un significativo e dignitoso ingresso nel mercato del lavoro ed una effettiva partecipazione alla vita comunitaria.

L'area di intervento prevalente nel progetto è il disagio adulto (bisognosi presenti nel territorio) generato da necessità economica, da problematiche occupazionali, da carenza d'istruzione e dalla solitudine, conseguenza del disagio stesso. Gli interventi si effettueranno in più sedi al fine di rispondere alle esigenze delle persone in difficoltà nelle diverse realtà e situazioni di vita. Il problema del disagio adulto è evidente, non solo per la popolazione italiana, ma anche per quella straniera.

Il disagio adulto nel territorio della città di Bari si presenta con volti e problematiche diverse:

- dai dati evidenziati dal Centro di ascolto diocesano, rilevati tramite l'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse, emerge che i soggetti che si rivolgono alla Caritas sono domiciliati nella provincia di Bari ed *emerge l'alto numero di persone di età compresa tra i 35 e i 55 anni d'età*. Questa fascia è quella con le problematiche più evidenti: mancanza di lavoro in età adulta, di autonomia economica, figli senza lavoro a carico spesso di donne lasciate sole dai mariti o dalla propria famiglia. Da qui tutte le conseguenze: fallimenti coniugali, fragilità nelle relazioni, rottura delle famiglie, solitudini e abbandono scolastico nell'età dell'obbligo.
- Attraverso il servizio di ascolto, emerge che oltre alla richiesta di bisogni primari si evidenzia un'elevata percentuale (65%) di quelli che esprimono un forte disagio sociale e che necessitano di ascolto, di orientamento in percorsi di reinserimento e di autopromozione.
- Questi dati sono confermati dall'osservazione e ascolto dei *senza fissa dimora* che si rivolgono alla Caritas Diocesana. Gli accolti presso il Dormitorio nell'anno 2016 sono stati 228 e spesso sono stati indirizzati e accolto dal Centro di Ascolto Diocesano.
- L'età degli ospiti, rappresentato anche dal grafico, si suddivide così: età minima 18 anni, età massima 82, età media 50 anni. (Grafico 1)

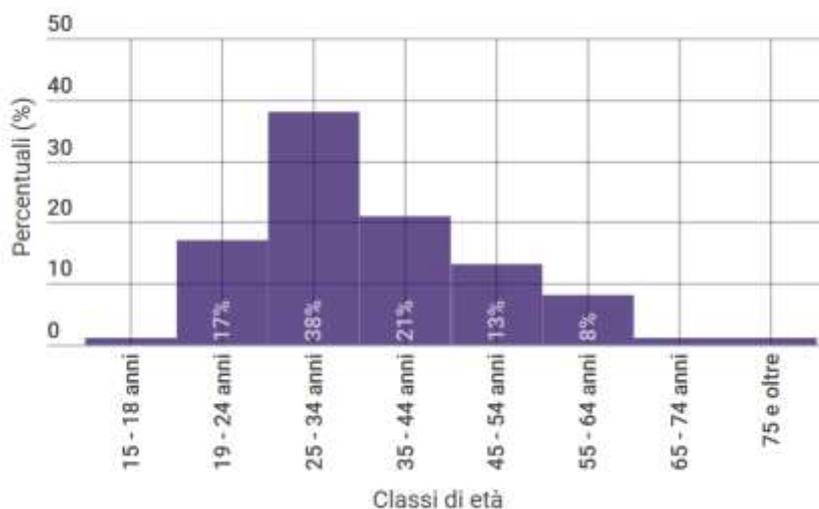


Grafico 1. - Fonte: Osservatorio delle risorse e delle povertà-
Indagine statistica sugli ospiti del Dormitorio "Don Vito Diana" 2016

Dai dati 2016 del Dormitorio “Don Vito Diana” si conferma che la fisionomia dell’ospite tipo del dormitorio è quella dell’uomo residente nell’UE, maggiormente sono italiani, intorno ai 50 anni, senza fissa dimora. Da questo sguardo d’insieme risulta una figura di senza fissa dimora in costante movimento rispetto alla struttura, che manifesta il bisogno non solo di un posto letto, ma anche di un lavoro, di una casa e di tempi di socializzazione, vivendo spesso lo stato di solitudine e di abbandono. La sua provenienza è in prevalenza comunitaria (UE) e la sua destinazione è la migrazione verso il nord Italia in cerca di lavoro. Si conferma il dato sulla nazione maggiormente rappresentata: l’Italia, infatti, permane in testa alla classifica.

1.3.1 Gli stranieri nell’area metropolitana di Bari

Gli stranieri residenti in città Metropolitana di Bari al 1° gennaio 2016 sono **39.873** e rappresentano il 3,1% della popolazione residente. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia

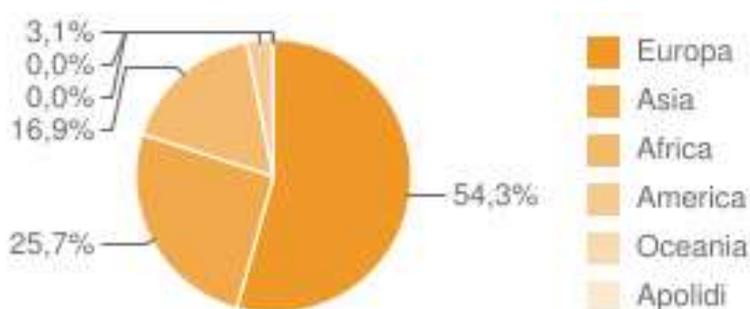


Grafico 2 Percentuali stranieri nella città Metropolitana

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall’**Albania** con il 30,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (14,2%) e dalla **Georgia** (9,0%).

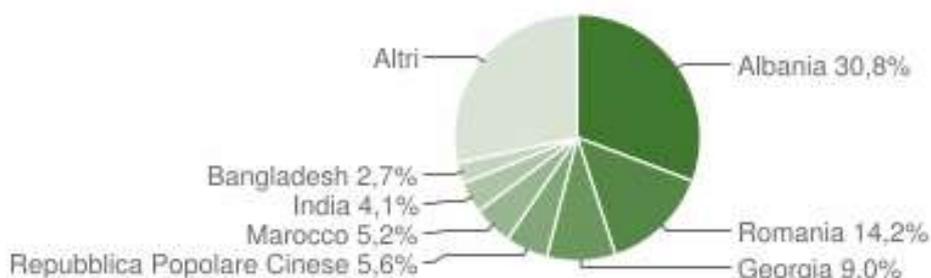


Grafico 3 Comunità straniere maggiormente presenti nella città Metropolitana

In particolare dai dati evidenziati dal Centro di ascolto diocesano, rilevato tramite l’Osservatorio diocesano delle risorse e delle povertà si evince che:

- Il 50% degli immigrati abita nella città di Bari ed il restante nei paesi della Provincia. Tra questi il 30% è senza fissa dimora. Soltanto poche persone tra questi senza fissa dimora riescono a trovare una sistemazione e si fermano, dopo aver sostato per un periodo nei centri di accoglienza notturna presenti sul territorio.
- Il 52% degli stranieri dichiara di avere una scarsa o limitata conoscenza della lingua italiana, il 12% di questi ha anche problemi di analfabetismo e semi-analfabetismo.

- Il grado di istruzione dei cittadini stranieri è globalmente buono: il 14 % ha conseguito un diploma di scuola superiore o professionale e il 3% ha un diploma di laurea. Questi titoli, purtroppo, non favoriscono un adeguato inserimento nel mondo lavorativo: spesso gli immigrati svolgono lavori inferiori alle loro competenze.
- Il problema dell'occupazione si conferma tra i bisogni primari comportando un grave disagio anche per ciò che concerne il reddito. Il 75% è in cerca di un'occupazione, mentre il 25% è sottoccupato o lavora in nero.
- I problemi relazionali (4%), familiari (4 %), di dipendenza dall'alcool (4%) ci sono anche tra gli immigrati.

Emergono così diversi bisogni:

- i bisogni primari: il tetto, gli alimenti, il lavoro;
- i bisogni di integrazione sociale.

In assenza di una rigorosa quantificazione, la domanda sociale è stata raccolta attraverso un'indagine SWOT, ossia attraverso le testimonianze di alcuni "osservatori privilegiati" della città, da cui è fortemente emersa la loro esigenza di esercitare il diritto di cittadinanza. Esprimono il bisogno di essere riconosciuti nella loro diversità e di essere considerati cittadini uguali agli altri con gli stessi diritti e doveri, il bisogno di avere informazioni adeguate sui loro diritti, il bisogno di spazi di socializzazione e di luoghi di culto, il bisogno di assistenza legale e di strutture di accoglienza primaria e secondaria.

Dalla rilevazione delle iniziative in atto nella città di Bari emerge:

- una frammentazione ed una mancanza di coordinamento dei servizi offerti. Nel territorio cittadino, infatti, sono attive diverse iniziative che, in modo stabile o con caratteristiche di temporaneità, offrono alle persone in condizione di estremo disagio esistenziale servizi mensa, posti letto, assistenza sanitaria ed infermieristica, servizi per la cura della persona quali servizi doccia, biancheria, ecc. Tali attività sono svolte da organismi laici e religiosi, associazioni di volontariato, enti e cooperative del Terzo Settore che di fatto rappresentano una risposta particolarmente efficace, ma non coordinata e non sufficiente, ad una problematica complessa come quella della povertà e della marginalità sociale, appena descritta, che necessita di una risposta più integrata e partecipata.
- Vi è un gap evidente tra la prima fase dell'accoglienza in cui prevale l'aspetto emotivo e le fasi successive, prive di risposte da parte delle istituzioni, della società civile organizzata e, anche, dei professionisti addetti al settore, che mettono in evidenza la forte carenza di sportelli di informazione, consulenza e accompagnamento sociale stabili.
- Scarseggiano politiche attive del lavoro per l'inserimento lavorativo a favore delle fasce più deboli, che maggiormente subiscono l'elevato tasso di disoccupazione e di precarietà lavorativa. Le azioni di sostegno economico fornite dal Comune per il raggiungimento del minimo vitale risultano insufficienti. Il territorio offre poche possibilità di lavoro e per di più a tempo determinato e per brevi periodi. La crisi economica ha portato alla chiusura di diverse imprese, creando maggiori disagi lavorativi. Con questi presupposti i soggetti particolarmente deboli sono le famiglie monoreddito e mono genitoriali in cui il genitore è di sesso femminile, ma anche quelle non inserite in un contesto parentale o amicale solidale.

2. ANALISI DELLE RISORSE

2.1 Risorse interne

2.1.1 PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI DALLA CARITAS DIOCESANA:

- **CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO**

Si pone come antenna e strumento di intervento sul territorio per i bisogni emergenti. La Caritas rappresenta, inoltre, un centro di raccolta delle informazioni provenienti dai diversi Centri d' ascolto parrocchiali circa le situazioni di povertà presenti e può, in questo modo, cogliere ancora di più la vastità dei fenomeni di emarginazione sociale, di disoccupazione e di fragilità relazionali. Il Centro di ascolto diocesano è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Ad esso affluiscono italiani e stranieri, presentando richieste, derivanti da disagi diversi. Esso coordina i centri di ascolto parrocchiali.

Questi sono alcuni dati emersi tra il 2016 ed il 2017 (periodo di raccolta 01/10/2016-30/09/2017), riguardanti l'età media degli utenti divisi per sesso, la nazionalità e il bisogno relativo alla richiesta di lavoro.

GLI UTENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO (01/10/2016-30/09/2017)

Tabella 8. – Numeri Utenti Cda Diocesano - REPORT Caritas diocesana - Anno 2016

Sesso	0 - 4 anni	19 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 e oltre	Totale
Femminile	0	1	15	18	10	11	1	1	57
Maschile	1	4	13	15	10	12	3	0	58
Totale	1	5	28	33	20	23	4	1	115

Nazione di nascita	Totale	%
[No Value]	1	0,9
AFGANISTAN	1	0,9
ALBANIA	1	0,9
ARMENIA	1	0,9
BANGLADESH	2	1,7
BRASILE	1	0,9
BULGARIA	1	0,9
CECA, REPUBBLICA	1	0,9
COLOMBIA	1	0,9
COSTA D'AVORIO	3	2,6
EGITTO	1	0,9
ERITREA	2	1,7
ETIOPIA	1	0,9
GEORGIA	2	1,7
GERMANIA	2	1,7
GIAPPONE	1	0,9
ITALIA	60	52,2
KOSOVO	2	1,7
MACEDONIA	1	0,9
MAROCCO	6	5,2
MAURIZIO-MAURITIUS, ISOLE	1	0,9
NIGERIA	2	1,7
PAKISTAN	5	4,3
ROMANIA	4	3,5
SENEGAL	2	1,7
SOMALIA	3	2,6
SPAGNA	1	0,9
SUDAN	1	0,9
TUNISIA	3	2,6
UCRAINA	1	0,9
VENEZUELA	1	0,9
Totale	115	100,0

Grafico 9. –Nazionalità Utenti Cda Diocesano - REPORT Caritas diocesana - Anno 2016

Sesso	(Non specificato)	Occupato	Disoccupato in cerca di NUOVA/PRIMA occupazione	Casalinga	Pensionato/a	Altro	Totale	
Femminile	17	2		36	1	0	1	57
Maschile	10	2		45	0	1	0	58
Totale	27	4		81	1	1	1	115

Tabella 8. Stato Occupazionale Utenti Cda Diocesano - REPORT Caritas diocesana - Anno 2016

Tra il 2015 ed il 2016 sono nati circa dieci nuovi Centri d'ascolto parrocchiali, infatti si è passati da 40 a 50. Il numero risulta comunque ancora esiguo rispetto alla presenza di 126 parrocchie nella Diocesi. Nell'anno 2015 i 40 Centri d'Ascolto della Diocesi hanno incontrato circa 2000 persone (registrate), che hanno richiesto diversi tipi di intervento: dall'ascolto e all'orientamento, alla

fornitura di beni, sussidi economici e servizi vari. Circa il 75%, si è rivolto direttamente ai servizi della Caritas diocesana senza il passaggio intermedio per i Centri d' Ascolto parrocchiali. E' opportuno sottolineare che questi numeri evidenziati non danno ragione di tutti i poveri presenti sul territorio di riferimento, perché non conteggia le persone che non si rivolgono ai Centri d' Ascolto della Caritas e quelle che vengono incontrate dalle numerose Caritas parrocchiali (che non registrano in modo sistematico gli utenti assistiti). Inoltre, nel momento in cui la richiesta fatta ai Centri d' Ascolto parrocchiali non può più essere sostenuta dagli stessi, interviene la Caritas Diocesana. Un dato da sottolineare è che circa il 20% di coloro che si rivolgono allo sportello d'ascolto della Diocesi dichiara di non essersi preventivamente rivolto ai Centri di ascolto parrocchiali della propria parrocchia di appartenenza. La maggior parte dei Centri di ascolto parrocchiali offre servizi di mensa, distribuzione viveri e vestiario e si occupa poco di offrire servizi di ascolto più specifico. In diverse parrocchie è solo il parroco che individualmente dà una mano ai poveri di cui occasionalmente viene a conoscenza.

Il Centro di ascolto diocesano spesso nel sopperire alla carenza di ascolto dei Centri di ascolto parrocchiali ritiene che il tempo di apertura del Centro di ascolto diocesano non è sufficiente per rispondere alle diverse richieste.

L'azione della Caritas a favore delle persone svantaggiate può contare parzialmente del sostegno e della collaborazione delle istituzioni presenti sul territorio. I servizi sociali non sempre offrono un accompagnamento per il reinserimento sociale e la ripresa della propria autonomia. Per la quasi totalità delle persone che si affidano al servizio di ascolto e che stabiliscono un vero e proprio percorso di accompagnamento il superamento della propria condizione di disagio avviene in tempi spesso non molto brevi, dovuto alla mancanza di servizi strutturati e di istituzioni disponibili e pronte ad intervenire. E' necessario il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati e il maggiore coinvolgimento personale della comunità civile ed ecclesiale.

SERVIZIO DOCCIA

Nella città di Bari, ogni Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 viene offerto il servizio doccia a cura della Caritas Diocesana. I beneficiari ricevono tutto l'occorrente per fare la doccia, per asciugarsi e per la propria igiene personale; vengono distribuiti gratuitamente: deodoranti, lamette, schiuma da barba, spazzolini, dentifrici, carta igienica e intimo.

SERVIZIO MENSA

Nel territorio sono presenti al momento nove mense, tutte principalmente gestite dalle parrocchie. Queste mense si turnano dal lunedì alla domenica, offrendo un pasto caldo a circa ottanta persone al giorno, sia a pranzo che a cena. La finalità di questo servizio è la soddisfazione del bisogno primario, come il cibo e l'attenzione alla persona. Le persone che usualmente ne usufruiscono sono i senza fissa dimora, italiani e stranieri, gli immigrati, le donne sole e spesso senza abitazione. Le parrocchie (circa 40) a turno collaborano al servizio mensa tre domeniche al mese, da settembre a giugno ed in luglio tutti i giorni.

A livello esemplificativo si riportano i dati, raccolti dall'Osservatorio delle risorse e delle povertà riferiti alla mensa di Santa Chiara ubicata in prossimità della Cattedrale nel centro storico di Bari per il periodo che va da Settembre 2016 a Luglio 2017.

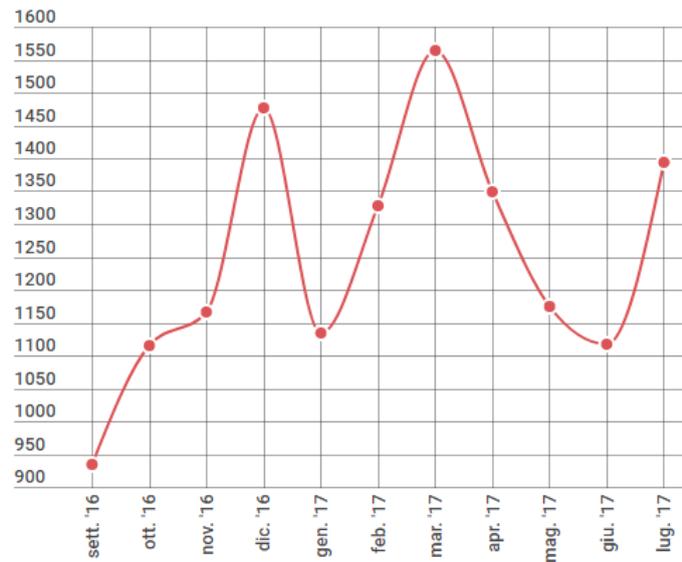


Grafico 5. Tabelle Sintesi- Totale Ospiti. Mensa Caritas S. Chiara-Bari Settembre 2016 –Luglio 2017

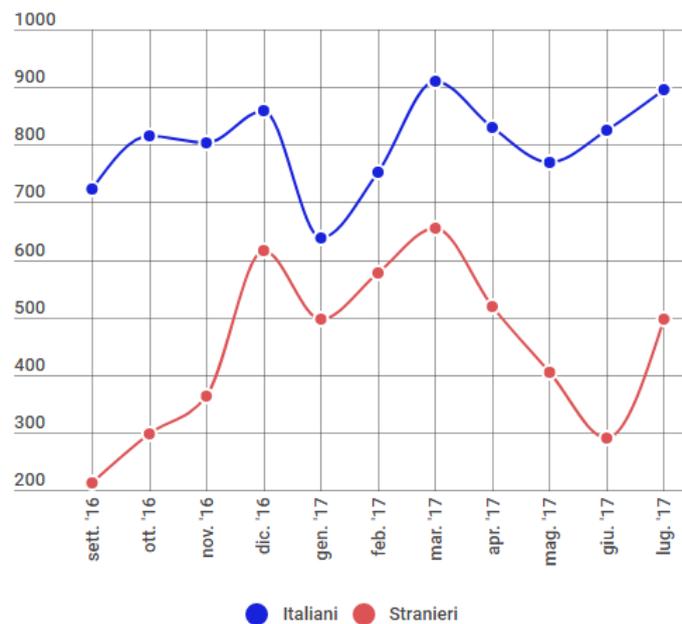


Grafico 6. Tabelle Sintesi- Italiani e Stranieri. Mensa Caritas S. Chiara-Bari Settembre 2016 – Luglio 2017

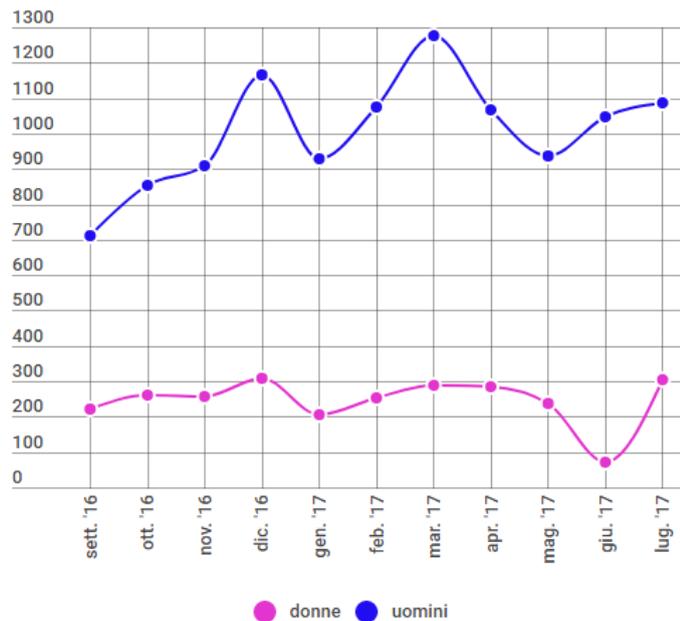


Grafico 7. Tabelle Sintesi X Sesso. Mensa Caritas S. Chiara-Bari Settembre 2016 –Luglio 2017

2.1 INDICATORI DI DISAGIO

Da quanto descritto nella sezione in cui è stato presentato il contesto di riferimento territoriale e settoriale, emergono come presenti e in costante aumento alcuni rilevanti fenomeni di disagio per far fronte ai quali le sedi operative stanno già operando. Alla luce dei dati da loro forniti, la risposta risulta ancora insoddisfacente, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.

INDICATORI sui quali incidere

- il 70% delle schede compilate presso il centro parrocchiali non vengono registrate in maniera adeguata e sistematica;
- il 60% dei giovani che si rivolgono ai nostri punti d'ascolto vorrebbero trovare persone più attente ai loro bisogni e preparate ad affrontare disagi e bisogni diversi rispetto agli adulti
- Bisogno di fronteggiare l'aumento del disagio giovanile, rilevato nei centri d'ascolto dando vita a un centro d'ascolto dedicato;
- Bisogno di offrire un orientamento concreto ai tanti bisogni che emergono durante i colloqui strutturando una rete di collaborazioni;
- Bisogno di coinvolgere almeno il 60% delle realtà presenti sul territorio che si occupano di povertà per raccogliere ed elaborare i dati

La Caritas diocesana si pone come obiettivo una progettualità a lungo termine a favore di questa povertà estrema, attraverso le sedi accreditate per il Servizio civile: attraverso il centro d'ascolto diocesano, che funge da coordinamento, propulsore dello spirito della carità e indicatore degli obiettivi generali del progetto e l'Osservatorio diocesano delle risorse e delle povertà che media i diversi interventi, indirizzando le persone disagiate verso i servizi necessari

richiesti e facendo da mediazione tra le istituzioni e i bisogni dei disagiati. Esso funziona anche come recettore di tutte le povertà e le risorse presenti sul territorio e da un'analisi accurata dei dati che emergono anche i bisogni. Fondamentale sarà lo sviluppo di "antenne" territoriali di osservazione presso il maggior numero di parrocchie presenti sul territorio diocesano

I giovani in Servizio civile sono direttamente coinvolti nel realizzare le attività presenti nel progetto, infatti, l'obiettivo prioritario di tutto il progetto sarà di coinvolgere e rendere protagonisti i giovani del servizio civile, tanto da aspettarci che almeno l'50% di loro continui a collaborare e restare all'interno e di nostri servizi anche dopo questo anno.

4.1 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

4.1.1 I destinatari

Possibili destinatari sono:

- tutti coloro che vivono il disagio adulto nella città di Bari e nei ventuno comuni coinvolti dal progetto, in particolar modo gli utenti che si rivolgono al Centro d' ascolto diocesano e a diversi servizi offerti dalla Caritas diocesana, che vivono situazioni di marginalità socio-economica, causate da un basso livello di scolarizzazione, precarietà lavorativa, inoccupazione, disoccupazione originate da oggettive difficoltà all'ingresso nel mercato del lavoro (specie per quanto riguarda la fascia più giovane della popolazione) e/o segnalati dai Servizi sociali del territorio;
- la rete delle parrocchie e associazioni presenti sul territorio che utilizzano le risorse e gli strumenti dell'Osservatorio Diocesano in modo tale da offrire aiuto e supporto alle persone più deboli in maniera più mirata ed efficace.

4.1.2 I beneficiari indiretti:

- le famiglie delle persone in difficoltà che si rivolgono ai servizi della Caritas diocesana;
- i servizi sociali del territorio, che possono contare su un servizio qualificato e rafforzare le reti di protezione e tutela del soggetto debole ed emarginato dal circuito della socialità attiva, con percorsi di promozione della persona;
- le associazioni no-profit, che lavorano nel settore dell'assistenza a bassa soglia. Esse beneficeranno dell'orientamento dei destinatari del progetto presso i loro servizi.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di

ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto di servizio civile provvederà a consolidare ed intensificare l'attività di ascolto dei bisogni e di sostegno materiale; a strutturare percorsi di accompagnamento per un reinserimento socio-lavorativo nel contesto urbano, che consentano alle persone disagiate di condurre un'esistenza dignitosa e gratificante; ad educare all'accoglienza l'intera comunità territoriale e in particolare le Parrocchie dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, con un'attenzione privilegiata verso i giovani, promuovendo percorsi di integrazione socio-culturale.

Questi obiettivi generali si rivolgono alle due sedi del progetto.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Centro di ascolto diocesano
Via dei Gesuiti, 20 – 70122 – BARI
(codice Helios: 28836)

Indicatori attuali	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	Indicatori attesi
<p>Centri di ascolto presenti nel territorio diocesano: 45% di tutte le parrocchie presenti in Bari e nei 21 comuni limitrofi</p> <p>Partecipazione ai percorsi di formazione: 50% di tutte le parrocchie presenti in Bari e nei 21 comuni limitrofi</p>	<p>1. Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali</p>	<p>1.1 Aumento del numero dei centri di ascolto sull'intero territorio</p>	<p>Aumento pari ad un ulteriore 20%</p>
		<p>1.2 partecipazione ad un percorso di formazione specifico per operatori Caritas parrocchiali</p>	<p>Aumento pari ad un ulteriore 30%</p>
<p>Attualmente non esiste un punto di ascolto giovani</p>	<p>2. Avviare un punto d'ascolto giovani</p>	<p>2.1 Partecipazione dei giovani e adulti volontari Caritas ad un percorso di formazione e informazione sulle problematiche giovanili.</p>	<p>Coinvolgimento di almeno il 50% di giovani e adulti delle Parrocchie presenti in Bari e nei 21 comuni limitrofi</p>
		<p>2.2 Apertura del centro di ascolto a giovani utenti</p>	<p>Ascolti di almeno 10 giovani a settimana</p>

SEDE

Caritas diocesana bari-bitonto
CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO/
Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse
Via dei Gesuiti, 20 – 70122 – BARI
(codice Helios: 86616)

Indicatori attuali	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	Indicatori attesi
---------------------------	----------------------------	-------------------------	--------------------------

Report Regione Puglia e indagine Istat sulle povertà nella città di Bari e nei 21 comuni limitrofi	1. Effettuare un'indagine sistematica sul fenomeno della povertà nella Città di Bari e nei 21 comuni limitrofi	1.1 partecipazione delle associazioni e delle parrocchie, presenti sul territorio interessato, all'elaborazione e alla raccolta dati.	Coinvolgimento di almeno il 50% delle Parrocchie e associazioni presenti sul territorio interessato
		1.2 creazione di un report annuale sulle risorse e povertà	
Attualmente non esiste un sistema on-line delle risorse dei servizi presenti sul territorio	2. Creare un sistema on-line delle risorse e dei servizi presenti sul territorio	2.1 dare la possibilità a parrocchie, associazioni, singoli cittadini di conoscere, attraverso la rete, tutti i servizi presenti sul territorio	Informare tutto il territorio coinvolto sulla presenza della Banca Dati dei servizi presenti
		2.2 formare gli operatori Caritas Parrocchiali all'utilizzo di strumenti on-line delle risorse con l'obiettivo di migliorare l'ascolto e orientare al meglio gli interventi.	Formare almeno il 50% degli operatori delle Caritas Parrocchiali circa gli strumenti on-line delle risorse e dei servizi presenti sul territorio.
Attualmente non esiste un punto di ascolto presso le Mense diocesane	3. Creare un punto di ascolto delle povertà e dei bisogni presso le Mense diocesane	3.1 Ascolto sistematico degli utenti delle mense diocesane	Ascolto delle persone che usufruiscono del servizio di Mensa almeno due volte al mese

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5): **DISAGIO ADULTO**

SEDE: **Caritas diocesana Bari-Bitonto/ Centro d'ascolto diocesano**
Codice Helios 28836

Obiettivo specifico n.1 : Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali	
Attività previste come da “Descrizione del progetto”	
Attività 1.1: promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto	Attraverso il notiziario diocesano, il sito internet, la pagina facebook sarà divulgata un'iniziativa a tutte le parrocchie per raccogliere la disponibilità delle parrocchie che non hanno ancora costituito un centro d'ascolto, a intraprendere un percorso in tale direzione.
Attività 1.2: realizzazione di una “scuola” di formazione per operatori caritas parrocchiali	Il percorso formativo teorico, con cadenza mensile, sarà arricchito da momenti esperienziali di confronto con alcuni centri d'ascolto parrocchiali già ampiamente consolidati e per conoscere in maniera diretta tutte le risorse del territorio.
Obiettivo specifico n.2: Avviare un punto d'ascolto giovani	
Attività 2.1: coinvolgimento alla partecipazione dei giovani e adulti volontari Caritas ad un percorso di formazione e informazione sulle problematiche giovanili.	Attraverso la newsletter della Caritas diocesana, il sito internet, la pagina facebook si cercherà di sensibilizzare e coinvolgere almeno il 90 % dei giovani e adulti volontari per un percorso di formazione che gli permetterà di conoscere o rafforzare le loro conoscenze sulle varie problematiche legate al modo giovanile.
Attività 2.2: utilizzo del servizio di almeno 10 giovani alla settimana.	la Caritas diocesana per rispondere ai bisogni crescenti dei giovani, nell'intento di offrire un supporto e un orientamento, aprirà, in via sperimentale, un centro d'ascolto dedicato. Sarà fruibile a tutti i giovani della città, un giorno a settimana dopo le 19.00 in un punto strategico del territorio.
Attività 2.3: realizzazione vademecum	Gli autorevoli interventi dei formatori, la varietà dei moduli affrontati e le indicazioni per usufruire dei servizi presenti nel territorio daranno vita ad un piccolo manuale operativo utile nei centri d'ascolto parrocchiali e le associazioni e in tutte le realtà del territorio coinvolte.

Diagramma di GANTT – **Centro di ascolto diocesano**

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n.1: Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali												
Attività 1.1 Promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto	X	X	X	X	x	x						
Attività 1.2 Realizzazione di una			X	X	X	X	X	X	X	X	X	

“scuola” di formazione per operatori Caritas parrocchiali													
Obiettivo specifico n.2: Avviare un punto d'ascolto giovani													
Attività 2.1: coinvolgimento alla partecipazione dei giovani e adulti volontari caritas ad un percorso di formazione e informazione sulle problematiche giovanili.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: utilizzo del servizio di almeno 10 giovani alla settimana			X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 2.4: realizzazione vademecum									X	X	X	X	

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5): DISAGIO ADULTO	
SEDE: Caritas diocesana Bari-Bitonto/Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse Codice Helios 86616	
Obiettivo specifico n.1: Effettuare un'indagine sistematica sul fenomeno della povertà nella Città di Bari e nei 21 comuni limitrofi	
Attività previste come da “Descrizione del progetto”	
Attività 1.1: compilazione delle schede per la raccolta dati	Ciascun operatore sia di associazioni di volontariato sia della caritas parrocchiale dovrà, dopo ogni ascolto, compilare e/o tenere aggiornata la scheda dell'utente conservata secondo le vigenti norme circa la conservazione dei dati sensibili presso la propria sede. L'operatore parrocchiale dovrà ogni mese trasmettere all'osservatorio diocesano, attraverso una piattaforma telematica tutte le schede compilate.
Attività 1.2: Studio ed analisi dei dati	Si realizzerà un Report sulle povertà grazie al supporto di professori dell'Università teologica pugliese e quelli del dipartimento di scienze politiche dell'Università di Bari per conoscere più da vicino le povertà emerse e sommerse della nostra città per cercare di individuare e combatterne le cause in collaborazione con gli operatori dell'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse.
Obiettivo specifico n.2: creare un sistema on-line delle risorse e dei servizi presenti sul territorio	

Attività 2.1: mappatura del territorio	Si provvederà a mappare accuratamente tutta la città di Bari ed i 21 comuni limitrofi per rintracciare tutti i servizi, pubblici e privati, che lavorano per contrastare le povertà
Attività 2.2: mettere in rete i dati raccolti	Attraverso una piattaforma internet chiunque avrà la possibilità di accedere alla mappatura e di conoscere quindi, in tempo reale, tutte le risorse presenti sul territorio.
Obiettivo specifico n.3: Osservazione delle povertà e dei bisogni presso le Mense diocesane	
Attività 3.1: Raccolta e analisi dei dati degli utenti delle mense diocesane.	Attraverso la creazione di una scheda di ascolto dei bisogni e delle richieste customizzata per le persone in difficoltà che usufruiscono dei servizi di mensa, sarà possibile osservare fenomeni di povertà direttamente legati agli utenti delle Mense diocesane

Diagramma di GANTT – *Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse.*

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n.1: Effettuare un'indagine sistematica sul fenomeno della povertà nella Città di Bari e nei 21 comuni limitrofi												
Attività 1.1: Compilazione delle schede per la raccolta dati	X	X	X	X	X	X	X					
Attività 1.2: Studio ed analisi dei dati								X	X	X	X	X
Obiettivo specifico n.2: creare un sistema on-line delle risorse e dei servizi presenti sul territorio												
Attività 2.1: mappatura del territorio	X	X	X	X	X	X						
Attività 2.2: mettere in rete i dati raccolti							X	X	X	X	X	X
Obiettivo specifico n.3: Creare un punto di ascolto delle povertà e												

dei bisogni presso le Mense diocesane												
Attività 3.1: Raccolta e analisi dei dati degli utenti delle mense diocesane.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO Disagio adulto		
SEDE SEDE: Caritas diocesana Bari-Bitonto/ Centro d'ascolto diocesano Via dei Gesuiti,20 – 70122 - Bari Codice Helios 28836		
Numero	Professionalità	<i>Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
4	Operatori centro d'ascolto	Attività 1.1; Attività 1.2; Attività 1.3; Attività 2.1; Attività 2.2
1	Direttore della Caritas diocesana	Attività 1.1;
8	Equipe diocesana	Attività 1,1; Attività 1,2; Attività 2.1
1	Formatore	Attività 1.2;
1	Referente Osservatorio risorse e povertà	Attività 2.3;
30	Parroci	Attività 1.2
1	Esperto in monitoraggio e rilevazione dati	Attività 1.1; Attività 1,2; Attività 2.3
1	Psicologo	Attività 2.1; Attività 2.2

AREA DI INTERVENTO Disagio adulto		
SEDE CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO / Osservatorio diocesano delle risorse e delle povertà Via dei Gesuiti, 20 – 70122 – Bari (Codice Helios 86616)		
Numero	Professionalità	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>

4	Operatori dell'osservatorio	Attività 1.1; attività 1.2; Attività 2.1; Attività 2.2; Attività 3.1
1	Docente universitario	Attività 1.2;
1	Esperto in rilevazione dati e monitoraggio	Attività 1.1; Attività 2.1;
1	Direttore della Caritas diocesana	Attività 1.2;
1	Tecnico Informatico	Attività 2.1; Attività 2.2

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO/Centro d'ascolto diocesano Via dei Gesuiti, 20- 70122- BARI (Codice Helios: 28836)	
Obiettivo 1: Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto	Affiancati dagli operatori del centro d'ascolto diocesano dovranno, avvalendosi di vari strumenti, quali la newsletter, il sito, la pagina facebook, promuovere e sensibilizzare il territorio per la nascita di nuovi centri d'ascolto.
Attività 1.2: realizzazione di una "scuola" di formazione per operatori caritas parrocchiali	Ai giovani sarà affidata la raccolta delle disponibilità delle parrocchie per poi trasmettere a ciascuna la calendarizzazione del percorso formativo con diverse modalità (mail, telefonate, etc). Si occuperanno anche degli aspetti logistici per favorire la buona riuscita della formazione e parteciperanno agli incontri formativi.
Obiettivo n.2 : avviare un punto d'ascolto giovani	
Attività 2.1: coinvolgimento alla partecipazione dei giovani e adulti volontari caritas ad un percorso di formazione e informazione sulle problematiche giovanili.	Seguendo le indicazioni dell'equipe diocesana, i giovani elaboreranno brochure, manifesti e volantini per una incisiva divulgazione che incentivi la partecipazione di altri giovani ad un percorso formativo sulle problematiche giovanili.
Attività 2.2 utilizzo del servizio di almeno 10 giovani alla settimana .	I giovani supportati da un'equipe specializzata potranno svolgere l'attività di ascolto dei loro coetanei che vivono forti situazioni di disagio.
Attività 2.3 : realizzazione vademecum	Tutto il materiale preparato per il corso di formazione verrà dai giovani raccolto e organizzato in maniera tale da offrire un piccolo e utile vademecum ai partecipanti.

Sede: CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO/Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse Via dei Gesuiti, 20- 70122- BARI (Codice Helios: 86616)	
Obiettivo 1: Effettuare un'indagine sistematica sul fenomeno delle povertà e delle risorse nella città di Bari e nei ventuno comuni limitrofi	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 compilazione schede per la raccolta dati	Affiancamento all'esperto in rilevazione dati per la realizzazione di una scheda per la raccolta dei dati e la sua divulgazione presso tutte le comunità parrocchiali e le associazioni di riferimento. Attraverso specifici percorsi formativi a livello zonale saranno costituiti dei gruppi di lavoro formativi sul tema dell'osservazione e inserimento dati. I giovani del servizio civile, debitamente formati e supportati, saranno chiamati a informare e sollecitare nei vari territori gli operatori delle Caritas Parrocchiali a questo percorso di formazione e "azione" sul campo. Attraverso metodologie quali-quantitative saranno raccolte informazioni e dati utili a conoscere meglio "povertà emergenti" oltre a mappare tutti i servizi erogati sia nelle parrocchie che negli enti pubblici delle diverse realtà presenti sul territorio barese.
Attività 1.2 Studio ed analisi dei dati	I giovani del servizio civile affiancati dai responsabili diocesani dell'Osservatorio Diocesano potranno, in prima persona, elaborare i dati raccolti e farli confluire in un report che presenteranno a fine anno. Inoltre i giovani saranno impegnati in attività di affiancamento e accompagnamento dei vari gruppi di lavoro che si formeranno a livello zonale. Loro compito sarà relazionarsi e affiancare gli operatori parrocchiali in tutte le fasi di osservazione analisi e lettura dei dati.
Obiettivo n.2 : creazione di un sistema on-line delle risorse e dei servizi presenti sul territorio.	
Attività 2.1: mappatura del territorio	I giovani saranno affiancati nelle attività di studio e mappatura della Città Metropolitana di Bari al fine di rintracciare tutti i servizi, pubblici e privati, che lavorano per contrastare le povertà.
Attività 2.2: mettere in rete i dati raccolti per una efficace condivisione	Supportati dalla presenza di un informatico e dei responsabili dell'osservatorio diocesano creeranno una piattaforma telematica per rendere accessibili a tutti i dati raccolti.
Obiettivo specifico n. 3: Creare un punto di ascolto delle povertà e dei bisogni presso le Mense diocesane	
Attività 3.1: Raccolta e analisi dei dati degli utenti delle mense diocesane.	Sempre partendo da una formazione personalizzata, sarà elaborata una scheda di ascolto e accoglienza di tutti gli ospiti delle mense che per tipologie e tempi di permanenza differiscono dagli utenti dei centri di ascolto diocesani o parrocchiali. Definiti tempi e setting dell'ascolto, saranno elaborati rapporti trimestrali sugli utenti delle mense diocesane. Un lavoro di coinvolgimento e forte partecipazione sarà riservato ai ragazzi del servizio civile, nel comunicare e coinvolgere nuovi volontari in questa attività.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto: /

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6 giorni di servizio a settimana

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO/Centro ascolto	BARI	Via dei Gesuiti,20	86616	4	Teresa Sibillano			FUSIELLO TERESA		
2	CARITAS DIOCESANA BARI- BITONTO	BARI	Via dei Gesuiti, 20	28836	4	Addolorata Cozzi			FUSIELLO TERESA		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile non è limitato al progetto in sé o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma è permanente e attraversa trasversalmente tutta la vita della Caritas diocesana di Bari-Bitonto.

In aggiunta all'ampio spazio che sarà dedicato al progetto sul sito web www.caritasbaribitonto.it sarà posta un'articolata campagna di promozione e diffusione, al fine di dare grande risonanza all'iniziativa progettuale e di garantire a tutte le potenziali utenze pari opportunità di accesso.

Per la pubblicizzazione del progetto, la Caritas diocesana di Bari-Bitonto intende avvalersi dei seguenti strumenti:

- 1) Incontro pubblico al momento dell'approvazione del progetto a bando per illustrare e chiarificare ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale, con la testimonianza dei giovani che hanno svolto negli anni precedenti il Servizio civile e che ora continuano a collaborare con la Caritas diocesana.
- 2) Dépliants informativi da distribuire nelle scuole superiori e presso le Università della provincia di Bari.
- 3) Articoli e testimonianza sul sito Caritas diocesana.
- 4) Locandine sulle bacheche e avvisi durante i riti liturgici nelle parrocchie

- 5) Incontri nelle scuole e presso le Università.
- 6) Incontri parrocchiali.
- 7) Notiziario diocesano, con il supporto dell'Ecumenica Editrice- Bari
- 8) coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Nell'ottica della promozione e sensibilizzazione permanente del Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della diocesi, la Caritas diocesana di Bari-Bitonto, durante lo svolgimento del progetto mette in atto una serie di attività anche utilizzando i mezzi di comunicazione sociale:

- notiziario diocesano
- interventi, comunicati stampa e testimonianza sulle reti televisive locali
- rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva
- incontri di informazione, sensibilizzazione e approfondimento (con testimonianza dei giovani in servizio) nelle parrocchie e nelle scuole con la partecipazione dei Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto;
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 35 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Parrocchia Cattedrale di Bari – codice fiscale 93027630727

- pubblicizzazione del progetto e reclutamento volontari;
- sensibilizzazione del territorio alle problematiche del disagio adulto;
- servizio di ascolto parrocchiale in collaborazione con il centro d’ascolto diocesano.

Euroteam Puglia Srl – Valenzano PI 05661760727

- promuovere la diffusione del progetto attraverso il proprio sito internet;
- formare eventuali giovani impegnati nel progetto;
- consigliare circa l’acquisto di materiale hardware;
- fornire assistenza tecnica sull’ hardware e sul software di tutti gli apparecchi informatici.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.

Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.

Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.

Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.

Lavorare in team per produrre risultati collettivi.

Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.

Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia, accompagnamento sociale, servizi di prossimità socio-educativi, domiciliarità);
 - riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari, vitto, alloggio);
 - collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete nazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
 - possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione del disagio;
 - applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
 - collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio;
 - possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione;
 - controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
 - avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione d'aiuto;
 - essere in grado di lavorare in rete e in équipe, integrandosi con altre figure professionali
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate;
- promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà;
 - collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano:

Sedi della formazione

CARITAS DIOCESANA in via dei Gesuiti, 20 - BARI

SEMINARIO ARCIVISCOVILE di Bari in Corso Alcide de Gasperi 274/A

Casa "CANTICO DELLE CREATURE" Via Nazionale, 36 70057 Palese (BA)

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano:

Strutture di volta in volta differenti, prese in affitto, con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio**
- **incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.**

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e	Conoscere il sistema del Servizio	2	2f

volontari del servizio civile nazionale	Civile Nazionale		
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

2(1) f: lezione frontale; l: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sede della Caritas diocesana in Via dei Gesuiti, 20 BARI

Seminario Arcivescovile di Bari in Corso Alcide de Gasperi 274/A
Casa "CANTICO DELLE CREATURE" Via Nazionale, 36 70057 Palese (BA)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Di Mucci Giovanna
Imperatore Mariarosaria
Khoury Camille
Mennuti Rocco Antonio
Piccinonna Vito
Sasanelli Valeria

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata è classificabile come metodologia attiva in quanto favorisce il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali, ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito.

Gli elementi metodologici adottati sono:

1. il «**laboratorio**». Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell'approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre *facendo, sperimentando*, e di assumere l'esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d'intervento.

In proposito vanno richiamate alcune acquisizioni:

Tra le tecniche previste: **tecniche delle simulate, tecniche di animazione, giochi di ruolo e di simulazione, attività di discussione guidata, lavori in piccolo e grande gruppo, esercitazioni su singoli casi specifici**. Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

2. gruppi di discussione: per incontri di verifica e programmazione (ogni 15/20 giorni) insieme agli altri volontari della caritas diocesana, al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;

3. Uscite/eventi: in alcune occasioni durante l'anno verrà proposta ai giovani in SC la partecipazione ad "uscite" di gruppo; ad esempio visite a luoghi significativi del nostro territorio o delle regioni vicine, partecipazione ad eventi ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto, esperienze residenziali della durata di alcuni giorni a confronto con testimoni.

4. Lezioni frontali: mira all'approfondimento di determinati moduli previsti nei moduli formativi;

5. Colloqui personali tra volontario e OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

6. Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	Formatore
--------------------------------------	---	-----------

<p>MODULO 1: PATTO FORMATIVO E DIRITTI E DOVERI DEL SCN</p> <p>CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO</p> <p>CONOSCENZA DELLE ATTIVITA' E DELLE STRUTTURE OPERATIVE, DELLE FIGURE, DEI DESTINATARI, DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SC</p>	<p>Tutte le attività previste dal progetto</p>	<p>DI MUCCI GIOVANNA</p>
<p>MODULO 2: CONOSCENZA DEI BISOGNI E DEL CONTESTO TERRITORIALE - LA MAPPA DEI SERVIZI TECNICHE QUALI QUANTITATIVE PER ANALISI DATI SOCIALI.</p> <p>REPORT E ANIMAZIONE</p>	<p>SEDE CENTRO D'ASCOLTO</p> <p>Attività 1.1: promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto</p> <p>Attività 2.1: coinvolgimento alla partecipazione dei giovani e adulti volontari caritas ad un percorso di formazione e informazione sulle problematiche giovanili</p> <p>SEDE OSSERVATORIO RISORSE E POVERTA'</p> <p>Attività 1.1 Compilazione schede per la raccolta</p>	<p>ROCCO MENNUTI</p>

TERRITORIALE	dati Attività 1.2 Studio ed analisi dei dati Attività 2.1: mappatura del territorio Attività 2.2: mettere in rete i dati raccolti per una efficace condivisione	
MODULO 3: LA RELAZIONE DI AIUTO, LE DINAMICHE DELL'ASCOLTO, LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE. L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA PERSONA-LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI	Tutte le attività previste dal progetto SEDE CENTRO D'ASCOLTO Attività 2.2 utilizzo del servizio di almeno 10 giovani alla settimana	IMPERATORE Maria Rosaria SASANELLI VALERIA
MODULO 4: IL MONDO DEL DISAGIO ADULTO. LE NUOVE POVERTA'. PROBLEMATICHE E INTERVENTI GLI STRUMENTI ISTITUZIONALI DI LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE. LA RISPOSTA SOCIALE ED ECCLESIALE	Tutte le attività previste dal progetto SEDE: CENTRO D'ASCOLTO Attività 1.2: realizzazione di una "scuola" di formazione per operatori caritas parrocchiali Attività 2.1: coinvolgimento alla partecipazione dei giovani e adulti volontari caritas ad un percorso di formazione e informazione sulle problematiche giovanili	PICCINONNA VITO SASANELLI VALERIA
MODULO 5: FORMAZIONE OBBLIGATORIA SULLA SICUREZZA Formazione ed informazione sui rischi sul lavoro (D.Leg.81/2008) connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile Formazione sul rischio stress da lavoro correlato	Tutte le attività previste dal progetto	KHOURY CAMILLE ROCCO MENNUTI

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento